

¡Viva México!

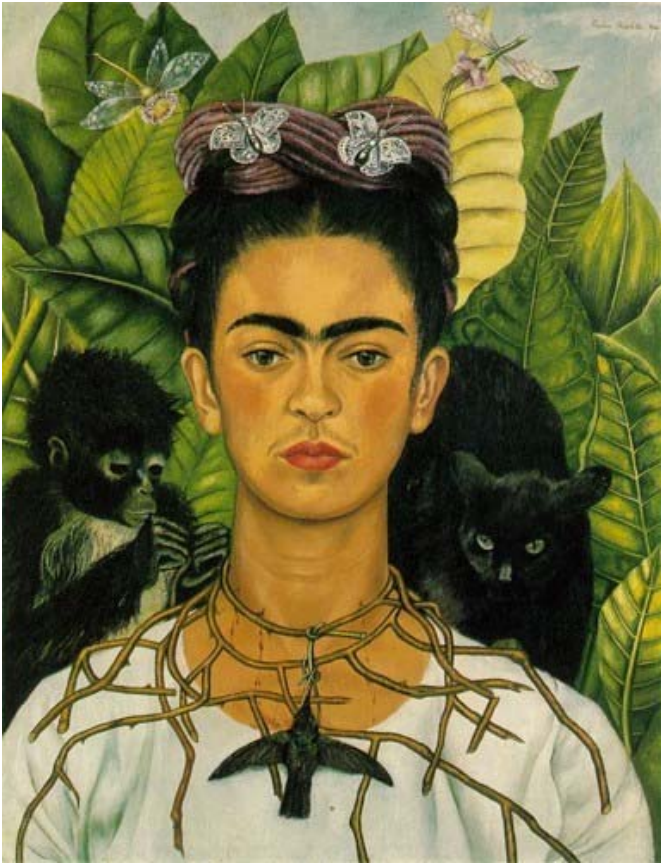
"Sogno di una domenica pomeriggio nell'Alameda Central" - Diego Rivera.



INVITO ALLA LETTURA

Frida Kahlo

Frida Kahlo, Autoritratto con collana di spine e colibrì, 1940



Frida Kahlo la ribelle, l'ocultadora, l'ironica pasionaria dell'arte, fu il simbolo dell'avanguardia e dell'esuberanza artistica della cultura messicana del Novecento.

La mostra alle Scuderie del Quirinale, presenta l'intera carriera artistica di Frida Kahlo riunendo i capolavori assoluti delle principali collezioni, raccolte pubbliche e private, provenienti da Messico, Europa e Stati Uniti. Oltre 40 straordinari capolavori, tra cui il celeberrimo Autoritratto con collana di spine e colibrì del 1940, per la prima volta esposto in Italia, o l'Autoritratto con abito di velluto del 1926, dipinto a soli 19 anni ed eseguito per l'amato Alejandro Gómez Arias, dove il suo collo allungato recupera l'estetica di Parmigianino e di Modigliani.

Una selezione di disegni completa il progetto, tra cui il Bozzetto per "Henry Ford Hospital" del 1932, il famoso corsetto in gesso che tenne Frida prigioniera negli ultimi, difficili anni della sua malattia e che l'artista decorò con una serie di simboli dipinti e, infine, alcune eccezionali fotografie, in particolare quelle realizzate da Nickolas Muray, tra cui Frida Kahlo sulla panca bianca del 1938 diventata poi una famosa copertina della rivista Vogue.

Il tema principale è, quindi, l'autorappresentazione

che Frida elabora attraverso i linguaggi protagonisti delle varie epoche e che ci restituisce lo specialissimo significato che ha rappresentato nella trasmissione dei valori iconografici, psicologici e culturali. Magdalena Carmen Frida Kahlo y Calderón diceva di essere nata nel 1910, anno di inizio della Rivoluzione, mentre in realtà era nata il 6 luglio 1907 a Coyoacán (Città del Messico). I suoi dipinti non sono soltanto lo specchio della sua vicenda biografica, segnata dal terribile incidente in cui fu coinvolta all'età di 17 anni, la sua arte si fonde con la storia e lo spirito del mondo a lei contemporaneo, riflettendo le trasformazioni sociali e culturali che avevano portato alla Rivoluzione e che ad essa seguirono.

Attraverso il suo spirito ribelle, reinterpretò il passato indigeno e le tradizioni folkloriche, codici identitari generatori di un'inedita fusione tra l'espressione del sé, l'immaginario e i colori e i simboli della cultura popolare messicana. Allo stesso tempo, lo studio della sua opera permette di capire l'intreccio delle traiettorie di tutti i movimenti culturali internazionali che attraversarono il Messico in quel tempo: dal Pauperismo rivoluzionario all'Estridentismo, dal Surrealismo a quello che più tardi prese il nome di Realismo magico. Per questa ragione il percorso espositivo accoglie, accanto ai lavori di Frida Kahlo, anche una selezione di opere degli artisti attivi in quel periodo che hanno "vissuto" fisicamente e artisticamente vicino a Frida Kahlo. Dal marito Diego Rivera, presente con alcune opere significative quali, ad esempio, Ritratto di Natasha Gelman del 1943 e Nudo (Frida Kahlo) del 1930; ad una selezione di artisti attivi in quel periodo quali: José Clemente Orozco, José David Alfaro Siqueiros, Maria Izquierdo e altri.

FONTE: www.scuderiequirinale.it

Frida Kahlo

20 marzo - 31 agosto 2014

Alle Scuderie del Quirinale

Frida Kahlo e Diego Rivera

Palazzo Ducale di Genova

20 settembre 2014 - 15 febbraio 2015



Il diario perduto di Frida Kahlo
Scheiman, Alexandra

Un piccolo altare con mazzi di fiori gialli di tagete, pani zuccherati, fotografie piene di nostalgia, incensi dalle fragranze mistiche, candele e pietanze prelibate. Nell'esotica Casa Azul di calle de Londres, a Coyoacán, tutto è pronto per ricevere il misterioso messaggero che, ogni anno il due di novembre, puntuale viene a far visita a Frida Kahlo. Ma la pittrice ha deciso: questa sarà l'ultima volta, l'ultimo incontro con colui che, in cambio di quelle elaborate pietanze, da troppo tempo rimanda l'appuntamento di Frida con la Morte...



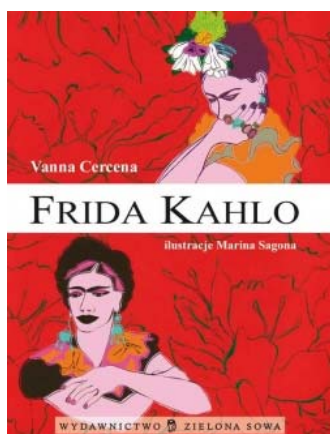
Viva la vida! letto da Anita Caprioli. Audiolibro. CD Audio
Autore Cacucci Pino

L'appassionata esistenza di Frida Kahlo dal vertice estremo dei suoi giorni. Un monologo fulminante che ripercorre i patimenti della reclusione forzata, i lucidi deliri artistici di pittrice affamata di colore, la relazione con Diego Rivera.



Memoria in chiaroscuro: diario apocrifo di Frida Kahlo
Casares, Olivia

Il ritratto di una donna "normale" che ebbe una vita eccezionale, di un'artista geniale che divenne un mito. Dall'infanzia al momento in cui si ammalò di poliomielite, dai giorni di scuola all'incidente che la lasciò menomata. Poi le prime opere, l'incontro con Diego Rivera, gli alti e bassi della malattia e dell'amore fino alla morte. La scrittura piana, malinconica, rende plausibili le notizie già molto note sulla vita dell'artista e vi aggiunge una dimensione intima.

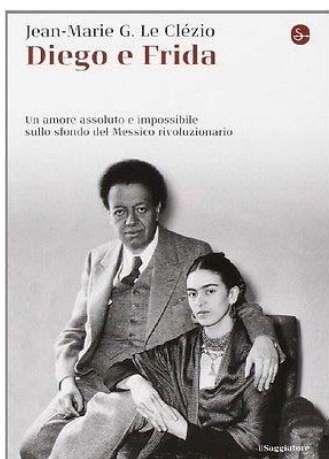
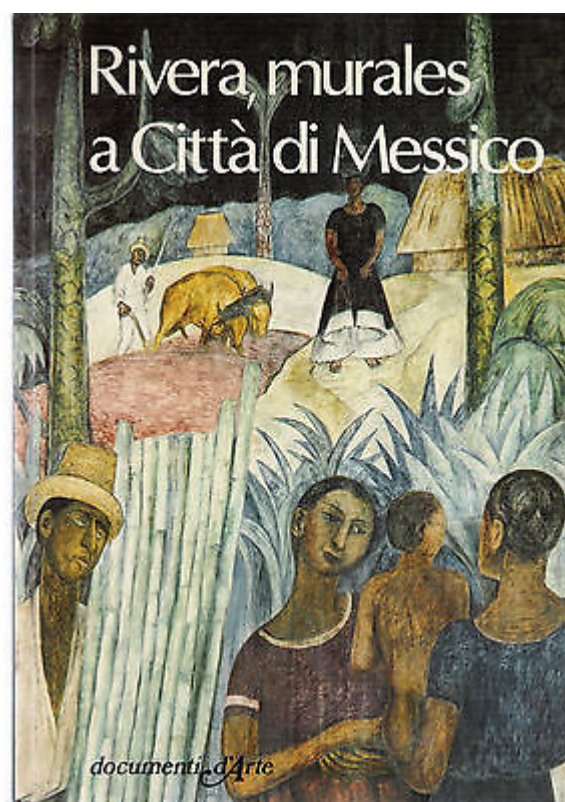


Frida Kahlo
Cercenà, Vanna

Raccontare una vita multiforme come quella di Frida Kahlo è una vera sfida: una semplice biografia stenta a contenere la grande pittrice. Frida è figlia della rivoluzione messicana di Pancho Villa e di Zapata. E lei, fin da piccola, si ribella al conformismo, alle ingiustizie, ma soprattutto al destino avverso che la costringe giovanissima all'invalidità e al dolore. Due incidenti hanno segnato la sua vita: quello provocato da un tram impazzito che l'ha quasi uccisa e l'incontro fatale col grande pittore messicano Diego Rivera, che poi diverrà suo marito, fonte di gioia per le comuni passioni ma anche di grandi sofferenze.

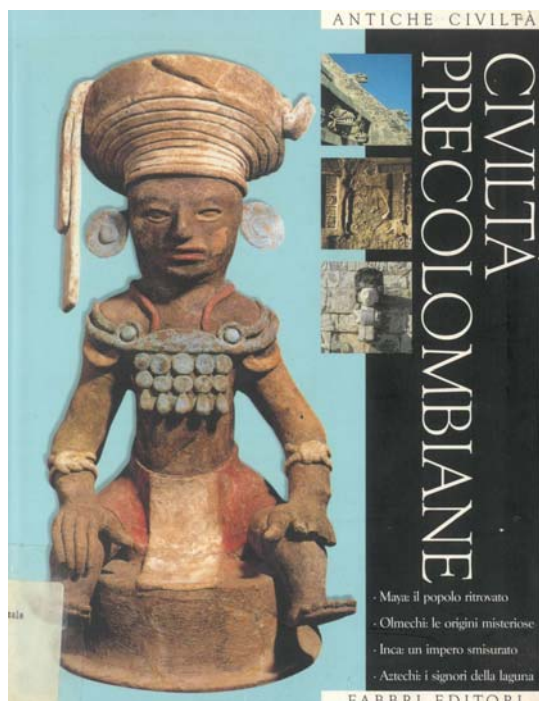
Muralismo messicano

Muralismo messicano, movimento artistico che nasce in Messico con la rivoluzione del 1910 e con il sostegno dei primi governi democratici del paese. Rappresentato dalle personalità emergenti di Orozco, Rivera e Siqueiros, il muralismo propone la creazione di un'arte nazionale, destinata al popolo e che sia veicolo dei valori di libertà, progresso e democrazia. Il suo caratteristico stile di immediata efficacia comunicativa si applica alla decorazione delle grandi superfici murarie di edifici pubblici. I temi che illustra ripercorrono gli eventi salienti della storia messicana.



Quando nel 1929 la giovane pittrice messicana Frida Kahlo annuncia le sue nozze con Diego Rivera, nessuno accetta il matrimonio tra questa ragazza vivace ma di salute precaria e il genio dei muralisti messicani che ha il doppio dei suoi anni, il triplo del suo peso e una reputazione di orco e seduttore. Il loro passato travagliato, il loro incontro, la fede nella rivoluzione, il viaggio in America e il fascino inaspettato del capitalista Henry Ford, i rapporti con Breton e Trotskij sono raccontati in queste pagine, in cui lo stile del grande romanziere francese fa rivivere due icone del Novecento. Quella di Diego e Frida è una storia d'amore fuori dall'ordinario, attraversata da tradimenti e fughe, vivida e intensa come i colori della loro pittura.

Los pueblos antiguos



Per molti secoli dopo la scoperta dell'America, i luoghi, l'arte, la cultura e le tradizioni degli antichi popoli del Nuovo Mondo sono stati ignorati dagli uomini che non hanno saputo percepire la grandezza delle civiltà d'oltreoceano. Eppure i Maya e gli Aztechi (oltre agli Inca - il popolo "Figlio del Sole" della Cordigliera delle Ande) avevano saputo creare culture di altissimo livello.

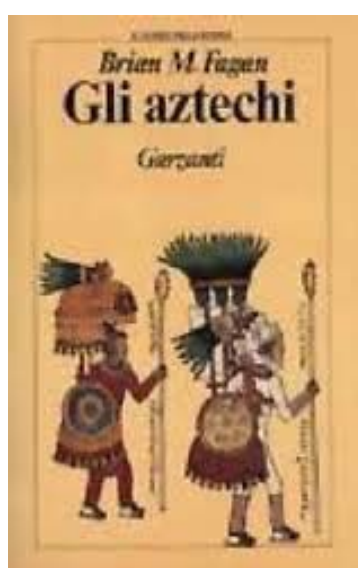
Quei popoli conoscevano raffinate tecniche di costruzione, producevano opere d'arte che nulla hanno da invidiare alle antichità classiche (Egitto, Grecia ecc.), erano governati da complesse leggi civili e religiose e possedevano conoscenze scientifiche sofisticate (basti pensare all'elaborazione del calendario solare di 365 giorni che si discosta dal calendario moderno per uno scarto infinitesimale).

La loro storia venne bruscamente interrotta all'inizio del XVI secolo, quando i conquistadores spagnoli rasero al suolo le loro città, incendiarono i templi, distrussero gli idoli di quelle civiltà e saccheggiarono i tesori, sterminando intere popolazioni. Tutto quello che riuscì a sfuggire alla furia dei conquistadores venne abbandonato, dimenticato e lentamente in-

ghiottito dalla vegetazione delle foreste tropicali. Solo alla fine dell'Ottocento, grazie all'impegno di esploratori e archeologi, le vestigia delle civiltà precolombiane sono tornate lentamente alla luce e sono stati recuperati grandiosi monumenti e opere d'arte, come Uxmal, Chichén Itzá e i grandi centri cerimoniali come Teotihuacán o Monte Albán.

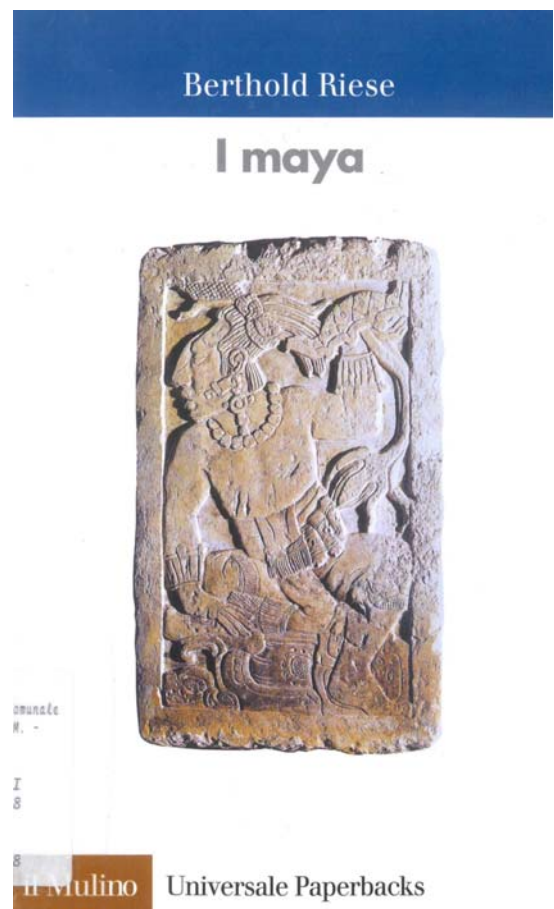
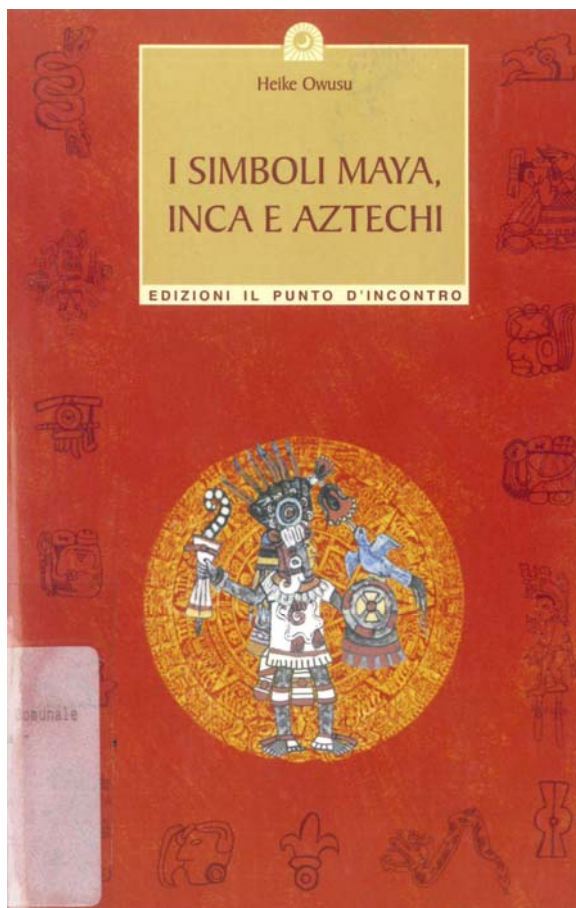
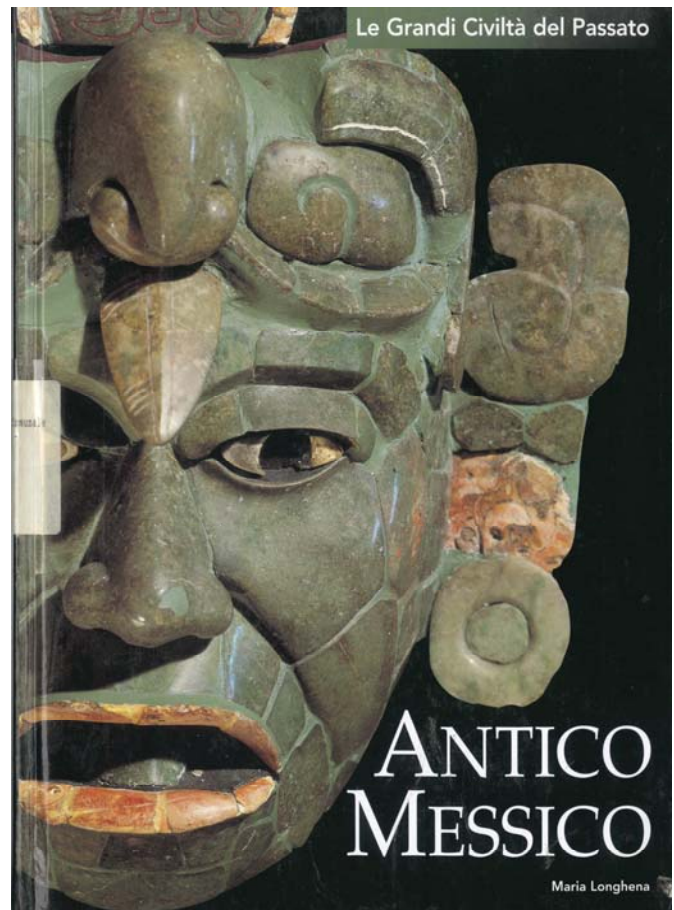
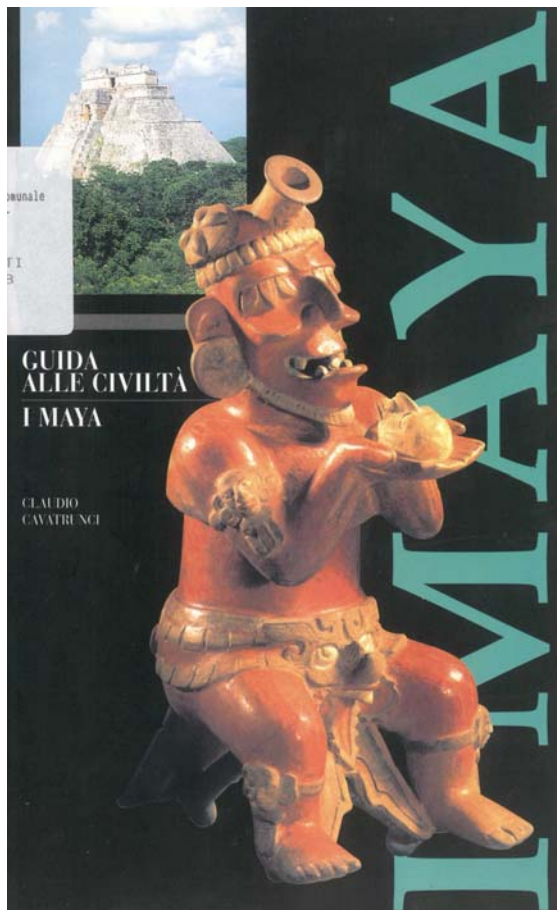
[:www.architetturaeviaggi.it/](http://www.architetturaeviaggi.it/)

Gli Aztechi Fagan, M. Brian



Per molti lettori, l'immagine degli aztechi è quella consegnata alle pagine di un'opera ormai classica, la 'Conquista del Messico' dell'americano William Prescott, apparsa nel 1843. Questo volume vuole offrire una sintesi organica ed esauriente della loro civiltà e della loro storia, sulla scorta degli studi e delle conoscenze che sono state sviluppate da discipline quali l'archeologia, l'antropologia e l'etnologia. L'ascesa degli aztechi è rapida e folgorante: in due secoli emergono dall'oscurità per raggiungere i fasti di un impero, e venire poi travolti dalla violenza, per loro indecifrabile e quindi ineluttabile, della Conquista spagnola. Il volume descrive i vari aspetti della civiltà azteca: l'economia e il sistema di governo, l'organizzazione sociale, la filosofia, le credenze religiose. Vengono così sfatati alcuni miti assai diffusi, come quello che dipinge gli aztechi come un popolo sanguinario. Si trattava in realtà di una società che viveva una contraddizione di fondo: tendenzialmente pacifica e

filosoficamente evoluta, ma organizzata militarmente. Le pagine conclusive sono dedicate alla Conquista e alle sue conseguenze: un evento che resta tra le svolte più drammatiche dell'intera storia umana.

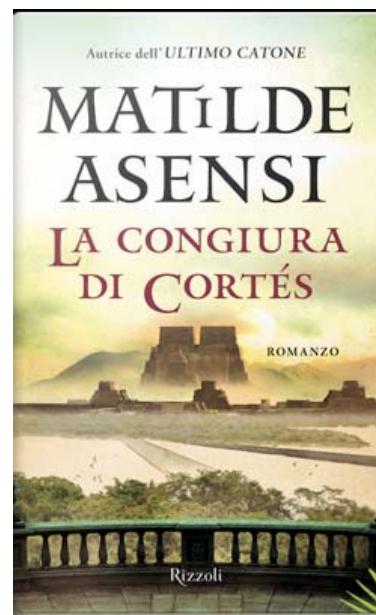


Moctezuma, Cortes y la Malinche



Incontro tra Montezuma e Cortes nel 1519, 1976, dipinto murale, Roberto Cueva del Rio (1908-1979), Collezione privata

Fonte: www.mexicolore.co.uk



Matilde Asensi

La congiura di Cortés

Sulle tracce del tesoro di Hernán Cortés. Soltanto una persona però è in grado di decifrare la mappa che conduce al bottino: l'ultimo discendente di Montezuma, il leggendario imperatore azteco.

Luigi Lunari - HERNAN CORTÉS, IL CONQUISTATORE DEL MESSICO

Ancora oggi storici e uomini di fede s'interrogano su quella pagina, grande e atroce, che fu la conquista dell'Impero azteco. Luigi Lunari, scrittore e autore di teatro, racconta in questo romanzo come potrebbero essere andate le cose, non tanto dal punto di vista dei fatti, che peraltro ricostruisce con attenzione, ma da quello psicologico dei due grandi protagonisti: Cortés e Montezuma.

Vol. 1 - L'oro, la gloria, il sangue

Vol. 2 - Sotto il segno di Montezuma

Vol. 3 - Il tramonto di un guerriero

Montezuma : signore degli Aztechi

Burland, Cottie A.

Einaudi - 1976

La conquista del Messico

Prescott, William Hickling

Einaudi - 1970

Malinche : la donna e la conquista

Cultura della Pace - 1992

La conquista dell'America : il problema dell'altro

Todorov, Tzvetan

Einaudi - 1992

Cocina mexicana

Il Pan de muertos messicano di Frida Kahlo

La ricetta tratta dal libro Frida's Fiestas, scritto dalla figliastra di Frida, Guadalupe Rivera.

Ingredienti per circa 10 pani:

500 g farina,

200 g zucchero,

125 g burro, 1 pacchettino di lievito di birra sciolto in 2 cucchiaini di latte tiepido,

4 uova,

60 ml latte,

zucchero vanigliato (o meglio la vaniglia estratta da una bacca di vaniglia),

cannella e/o scorzette d'arancia per aromatizzare le brioscine;

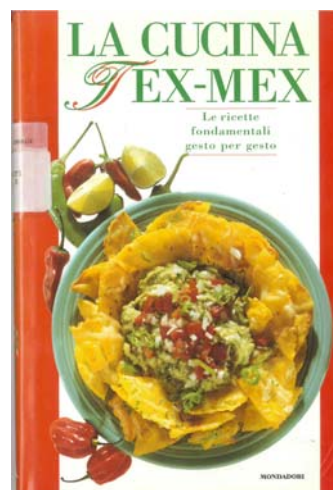
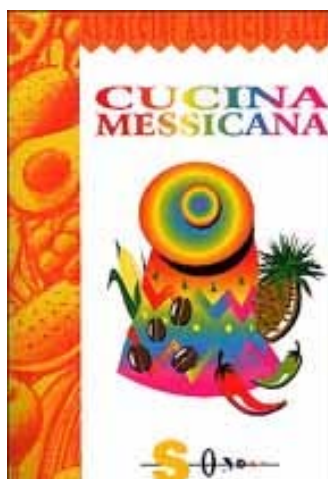
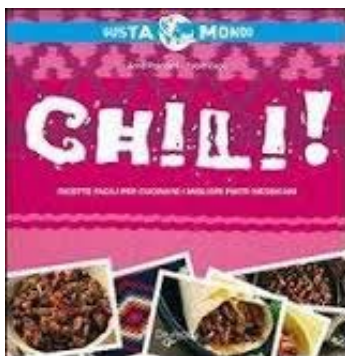
zucchero per decorare.

Mettete la farina in una grande ciotola, fate una fontana e mettete al centro le uova, il lievito, lo zucchero, gli aromi e il latte. Poi impastate a mano o con la planetaria fino a ottenere un impasto sodo e omogeneo. Se risultasse troppo liquido aggiungete ancora farina. Formate una grande palla e mettetela a lievitare in una ciotola, coperta da un panno umido fino a quando non sarà raddoppiata di volume. Poi copritela con carta trasparente e mettetela in frigo per la notte.

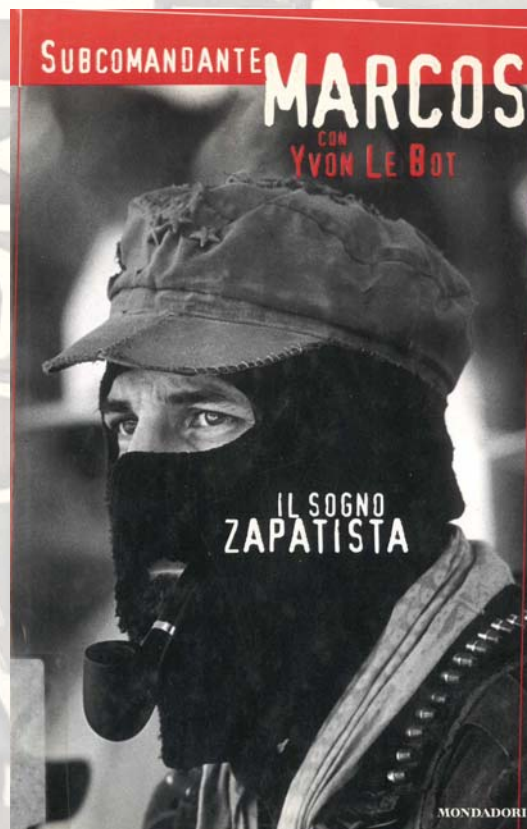
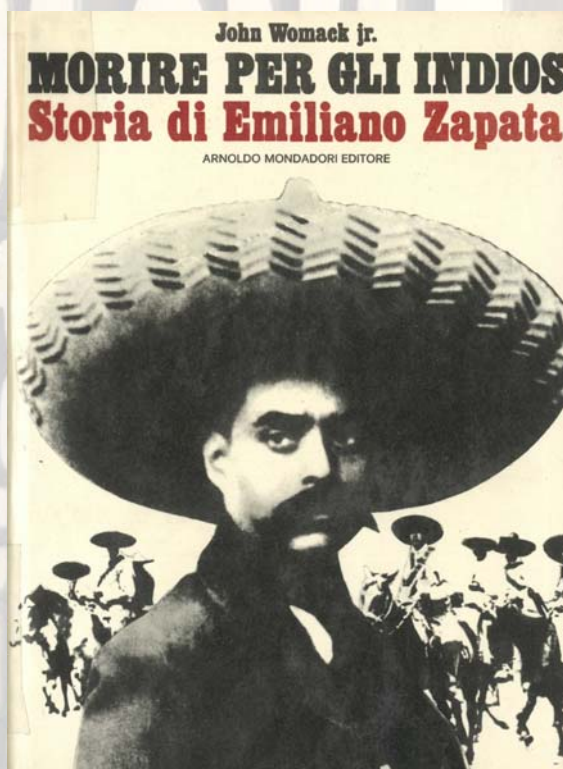
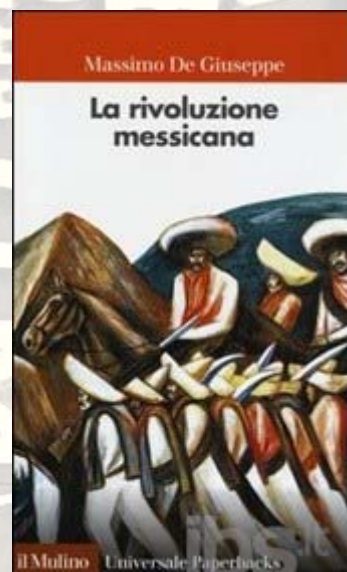
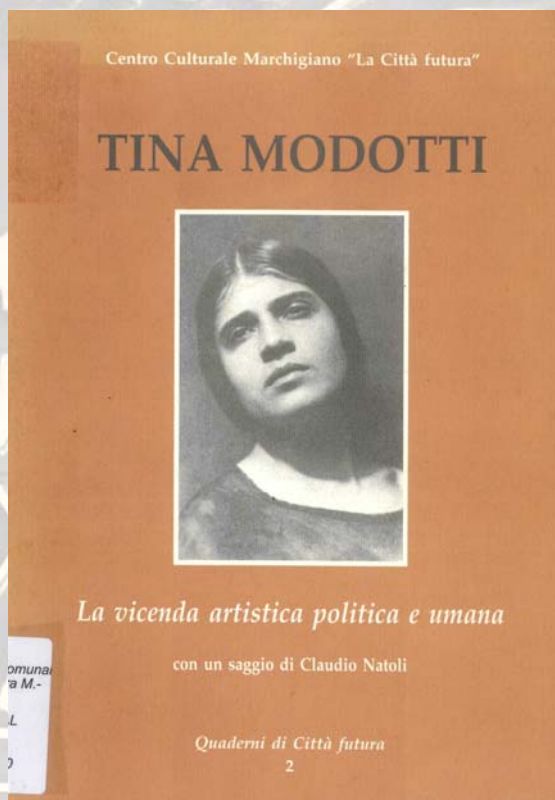
Il giorno dopo accendete il forno a 175° e poi ricavate dall'impasto una decina di palle e decoratele (bagnando prima la superficie con un po' d'acqua) con 6 bastoncini di pasta e una pallina al centro, che ricordano le ossa dei morti, cospargetele di zucchero e fate rilievitare. Infine infornatele in forno già caldo a 175° per circa 30 minuti o finché saranno dorate.

FONTE: www.tzetze.it

jose guadalupe posada



Revolucionarios



Día de los Muertos



La Día de los Muertos si festeggia il 2 novembre in tutto il Messico, dove è festa nazionale, e dovunque viva una forte comunità messicana, per cui non ci dobbiamo sorprendere di assistere a queste celebrazioni anche negli stati meridionali degli USA, quelli confinanti con il Messico, California e Florida primi fra tutti.

Una festa che dal 2003 è entrata a far parte del Patrimonio Culturale dell'Umanità, come una delle più importanti manifestazioni culturali del Messico e del mondo, soprattutto in quanto espressione di continuità culturale con le antiche popolazioni del continente americano. Una celebrazione dei morti e degli antenati, con la funzione sociale di ricordare la posizione del singolo all'interno del gruppo e all'affermazione dell'identità culturale.

E, tralasciando il lavoro dei sociologi e storici, anche una festa vibrante, colorata e con un forte, anche se per noi stravagante, gusto estetico. Un evento, cui partecipare, ma anche da preservare dalla solita invadente presenza della moderna società consumistica.

Tanti colori e rappresentazioni per ricordare i propri morti, e anche i calaveras de dulce, dolcetti a forma di teschio, con

il nome del defunto sulla testa, il pan de muerto, il pane dei morti, un biscotto dolce che viene cotto in forme diverse (spesso teschi), tantissimi fiori colorati, ma soprattutto quelli del cempasúchitl, che si crede per possano attirare le anime dei morti, ed anche altari "fai da te" dedicati ai propri morti. Qualcosa di molto particolare, che spiega tante cose del Messico.

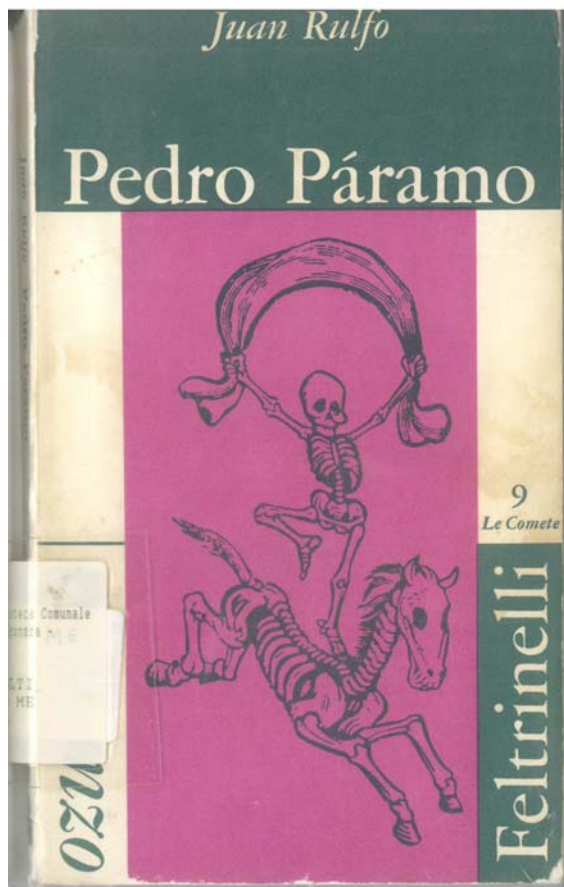
Fonte: <http://www.travelblog.it/>

José Guadalupe Posada (Aguascalientes, 2 Febbraio 1852 - Città del Messico, 20 Gennaio 1913) è stato un incisore, illustratore e fumettista messicano. Famoso per i suoi disegni di costumi, scene popolari, la critica socio-politica e per le sue illustrazioni di "scheletri" o teschi, tra cui La Catrina. Le critiche immaginifiche, prova di disuguaglianza sociale e l'ingiustizia nella società, mettono in discussione la morale e la religione, ma hanno trasmesso lo spirito originario del popolo messicano dagli affari politici, la vita quotidiana, il suo terrore per la fine del secolo e la fine del mondo, le convinzioni religiose e magia. José Guadalupe Posada, è considerato un artista folk, che nutre la sua opera dalla fantasia popolare. Diego Rivera lo ha considerato come il prototipo dell'artista del popolo ed è stato il suo più grande difensore. Famoso per i suoi disegni e le stampe sulla morte, appassionato di disegno vignette politiche, ha sviluppato nuove tecniche di stampa. Diego Rivera lo ha considerato come il prototipo dell'artista del popolo ed è stato il suo più grande difensore. Famoso per i suoi disegni e le stampe sulla morte, appassionato di disegno vignette politiche, ha sviluppato nuove tecniche di stampa. FONTE: <http://roma.cervantes.es/>



FONTE: <http://roma.cervantes.es/>

Esritores



Juan Rulfo

Rulfo, Juan. - Scrittore messicano (Apulco, Jalisco, 1918 - Città di Messico 1986). Assai legato alla storia aspra e dolorosa del suo paese, tra i maggiori esponenti del cosiddetto realismo magico, è soprattutto noto per i racconti de *El llano en llamas* (1953; trad. it. *La morte al Messico*, 1963) e per il romanzo *Pedro Páramo* (1955; trad. it. 1960). Premio nazionale di letteratura messicana (1970), ha avuto notevole influenza su altri scrittori ispano-americani, tra cui soprattutto G. García Márquez.

FONTE: www.treccani.it

"Con '*Pedro Páramo*', Juan Rulfo annuncia il modo attraverso cui la cultura di un intero continente trova forse per la prima volta una voce propria, magari a partire dalla contrazione di nuovi debiti, primo fra tutti quello con William Faulkner, e dalla contemporanea accensione di futuri crediti, come la citatissima apertura del frammento 41: 'Il padre Rentería si sarebbe ricordato molti anni dopo della notte in cui la durezza del suo letto lo tenne sveglio e poi lo obbligò a uscire', che è evidente modello per il famoso incipit di '*Cent'anni di solitudine*': 'Molti anni dopo, di fronte al plotone di esecuzione, il colonnello Aureliano Buendía si sarebbe ricordato di quel remoto pomeriggio in cui suo padre lo aveva condotto a conoscere il ghiaccio'. Con

quella voce trovata l'America Latina entra in conversazione con il resto del mondo e a sua volta lo rigenera, lo porta a trovare nuove strade, racconti e nuove voci ancora." (Dalla prefazione di Ernesto Franco)

FONTE: www.wuz.it



Fra gli scrittori messicani più famosi si possono citare Carlos Fuentes, Jorge Ibarra, Octavio Paz, che nel 1990 ha ricevuto il Nobel per la letteratura. In Messico Juan Rulfo è in genere considerato il massimo romanziere nazionale: il suo *Pedro Páramo* è stato descritto come 'una specie di Cime tempestose ambientato in Messico e scritto da Franz Kafka'.

FONTE: www.lonelyplanetitalia.it

Guillermo Arriaga



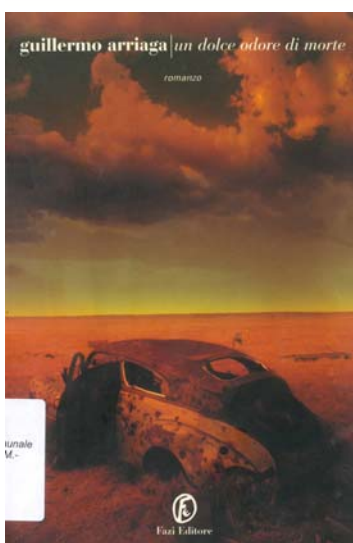
Scrittore e sceneggiatore cinematografico messicano.

Cresciuto in un quartiere molto violento della capitale messicana, a 13 anni perde l'olfatto per un pestaggio. Inizia a scrivere fin dagli anni universitari, affermandosi in breve come uno dei più importanti scrittori latino-americani. La complessità di trame e personaggi, l'efficacia dei dialoghi, la forza della vita e la costante presenza della morte sono le qualità e i temi che l'hanno imposto come uno dei più importanti scrittori messicani contemporanei. Riceve riconoscimenti dalla critica la sua collaborazione con il regista Alejandro González Iñárritu per il quale scrive *Amores Perros* (2000) che vince il Gran Premio della Settimana Internazionale della Critica al Festival di Cannes 2000, *21 Grammi* (2003), interpretato dai premi oscar Benicio Del Toro e Sean Penn, che vince il British Awards come migliore sceneggiatura.

Fonte: Wuz.it Foto: Vogue.it

21 grammi / un film di Alejandro Gonzáles Inárritu; scritto da Guillermo Arriaga

Un incidente imprevisto unisce tre persone, Paul, Jack e Cristina, le loro vite e il loro destino. Toccheranno i vertici dell'amore, l'abisso della vendetta, la promessa di redenzione. 21 grammi è il peso che si perde quando si muore, il peso portato da chi sopravvive.



Un dolce odore di morte

Arriaga, Guillermo

Il libro racconta di un villaggio dimenticato nel mezzo del deserto messicano, di un'estate torrida, di un amore violento e disperato, di un brutale omicidio.

Il bufalo della notte è un emozionante thriller esistenziale dalle tinte cupe e notturne, la storia di esistenze ai margini della delinquenza e della "normalità", il racconto di un rapporto viscerale di amore e amicizia che sopravvive alla morte. Pochi scrittori al mondo sanno trattare le emozioni e i sentimenti più forti e violenti come Guillermo Arriaga, pochi scrittori sanno affrontare con tale forza narrativa il lato più oscuro della esistenza umana e allo stesso tempo illuminarla della luce della speranza e del perdono: *Il bufalo della notte* è un grande romanzo che rivela

anche in Italia il talento assoluto di uno dei migliori scrittori messicani contemporanei.

Laura Esquivel

Città del Messico, 30/9/1950

Laura Esquivel ha scritto opere di teatro per bambini e sceneggiature cinematografiche. Nei suoi romanzi utilizza un realismo magico per mischiare il soprannaturale con l'ordinario. Vive a Città del Messico.

Il suo primo e più celebre romanzo, *Come l'acqua per il cioccolato* (Como agua para chocolate) del 1989, è stato rappresentato al cinema da suo marito, il regista Alfonso Arau, nel 1992, e premiato con dieci premi Ariel della Accademia Messicana delle Arti e Scienze Cinematografiche. Nel romanzo, la scrittrice proclama l'importanza della cucina come il luogo più importante delle case, elevandola a sorgente per la conoscenza e la comprensione del sapore e del desiderio. Sia il film che il libro, tradotto in più di 30 lingue, ebbero molto successo in molti paesi. Nel 1994 le consegnarono il Premio ABBY (American Bookseller Book of the Year), che per la prima volta venne concesso a una scrittrice straniera.

FONTE: www.wuz.it



Dolce come il cioccolato

In un Messico di inizio Novecento, attraversato da ogni sorta di magie e di passioni, si consuma l'indimenticabile storia d'amore di Pedro e Tita. Ai due giovani, pazzamente innamorati sin dall'adolescenza, un'assurda tradizione familiare nega la felicità del matrimonio. Ci pensa il destino, allora, riunendo comunque sotto lo stesso tetto Pedro e Tita, come cognati. Soffocata nei vincoli di una casta convivenza, la loro passione sarà costretta a scoprire una nuova dimensione.

*“Tita si sentiva letteralmente
ribollire di rabbia, come l'acqua
per la cioccolata”*



Veloce come il desiderio è l'emozionante tributo di Laura Esquivel a suo padre, nato con il dono dell'allegria e la capacità di far emergere gli aspetti migliori delle persone, e tuttavia costretto ad affrontare difficoltà e feroci ingiustizie.

Ancora una volta l'autrice di *Dolce come il cioccolato* conquista i suoi lettori con una storia magica, coinvolgente e densa di passioni. Attraverso la vita piena e tormentata di don Júbilo, ci ricorda che nessuno è più infelice di chi si chiude in sé stesso, e che solo la comunicazione può tener vivi l'amore e il desiderio.

Tony Sandoval

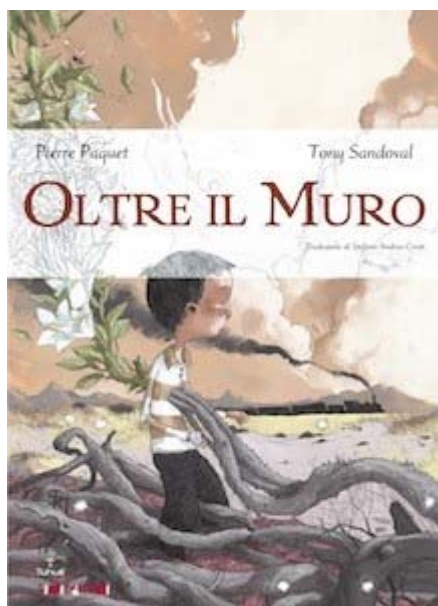
Tony Sandoval è nato nel nord ovest del Messico, a Esperanza, nel 1973. Ha lavorato per qualche anno in agenzie di grafica e design e nel giornale locale, poi ha deciso di orientarsi nel mondo dell'illustrazione e del fumetto. Dopo alcune autoproduzioni e piccoli lavori a Città del Messico, ha realizzato numerosi progetti in Francia.

A partire dal 2011, in Italia ha pubblicato: *Il cadavere e il sofà*, *Nocturno* (L'integrale), *Doomboy* (Prix "Coup de Coeur" al Festival International de la Bande Dessinée d'Angoulême) e per Tipitondi, la collana dedicata al pubblico junior e young-adult, *Oltre il muro*. Nel 2014 esce infine *Watersnakes*.

FONTE: www.tunue.com



Disponibili in biblioteca



Octavio Paz



In India

Guanda - 2001

Profondo conoscitore ed estimatore dell'India dove visse a lungo in qualità di diplomatico, Octavio Paz ne ripercorre la cultura millenaria, descrivendone la storia, le religioni, gli aspetti filosofici, sociali e artistici. Ne emerge un ritratto dell'India particolarmente vivo e ricco anche per-

ché posto a confronto con i ricordi e le riflessioni sul Messico, patria del poeta. L'autore ci illustra, tra l'altro, il sistema delle caste, il concetto del karma, il monoteismo islamico e il politeismo induista, lo yoga, il buddismo.

Altri libri di Octavio Paz in biblioteca

- **Vento cardinale : e altre poesie**
- **20 poesie**
- **Il labirinto della solitudine**
- **Passione e lettura : sul riso, il linguaggio e l'erotismo**

Octavio Paz. - Poeta e saggista messicano (Città di Messico 1914 - ivi 1998). Tra i maggiori intellettuali messicani e dell'America latina, P. si affermò come un innovatore del costume letterario e delle concezioni culturali. L'assegnazione del premio Nobel per la letteratura (1990) ratificò l'importanza della sua opera di poeta e saggista, intimamente legato al patrimonio culturale della propria terra e profondo conoscitore di paesi, epoche, lingue e tradizioni.

FONTE: www.treccani.it

Jorge Ibargüengoitia

Jorge Ibargüengoitia è nato a Guanajuato (capitale della regione di Guanajuato), in Messico il 28 gennaio 1928 (non 1922 come sta scritto nel risvolto di copertina nell'edizione Sellerio) e deceduto il 27 novembre 1983 in un incidente aereo avvenuto nei pressi di Madrid, in un volo diretto in Colombia, lo stesso dove morirono il critico uruguayano Ángel Rama (1926-1983) e lo scrittore peruviano Manuel Scorza (1928-1983). Autore molto noto nell'America latina per i testi teatrali (L'attentato, 1963), gli articoli giornalistici (poi raccolti in Viaggi nell'America ignota, 1972, Istruzioni per vivere in Messico, 1990) e i romanzi a sfondo giallo e parodico, ma sempre di critica sociale: parlano di fatti reali pur inventando personaggi e situazioni, e per questo tanto interesse avevano suscitato in un lettore acuto come Leonardo Sciascia: I lampi di agosto (1965, sua prima opera narrativa che ottenne, come inedito, il Premio "Casa de las Américas" nel 1964, con Italo Calvino tra i giurati - Vallecchi, 1966 - Sellerio, 2002), Ammazza il leone (1969, che narra le vicende di un attentato contro un tiranno di un'isola immaginaria dei Caraibi - Sellerio, 2005), Queste rovine che vedi (1975), Due delitti (1979, Sellerio, 1999), I passi di López (1982) e il libro di racconti La legge di Erode e altri racconti (1967).

I libri di Jorge Ibargüengoitia in biblioteca

- **Due delitti**
- **Le morte**



Angeles Mastretta

Donne dagli occhi grandi

"La zia Daniela s'innamorò come s'innamorano sempre le donne intelligenti: come un'idiota". Il microcosmo della città messicana di Puebla si trasforma in un grande universo femminile animato dalle avventure delle "zie": donne capaci di affascinarci con i loro sogni, con le loro passioni, con il tratto originale che ognuna di loro imprime alla vita quotidiana."



Il corpo in cui sono nata

Nettel Guadalupe

"Guadalupe Nettel racconta la bambina che è diventata nascendo con un neo bianco sulla cornea. Nella Città del Messico degli anni Settanta subisce il disagio delle cure e assiste impotente alla disgregazione della famiglia, al crollo delle poche certezze che pensava di avere. Mentre aspetta l'operazione all'occhio, gioca a calcio e sale sugli alberi, guarda di nascosto e si costruisce il suo mondo, costretta ad arrendersi alle necessità di un corpo che cresce e sabotava ogni conquista. Fino a quando deve lasciare anche l'ambiente progressista messicano di cui ha faticosamente preso le misure per trasferirsi nella periferia francese. Allora, per consolarsi con altre anomalie, ripensa a Gregor Samsa, ai trilobiti dell'era paleozoica, scrive racconti raccapriccianti e clamorosi, si

ribella appena può, e sopravvive agli echi del Messico lontano, all'occhio di sempre e alle scoperte che ingoiano ingenuità e innocenza. Tutto prima che finisca l'attesa, prima di arrivare a raccontare in un romanzo, senza leziosità e senza lezioni, come in una seduta psicanalitica in cui le domande fluttuano senza risposte e spazzano la necessità della decenza, il percorso che l'ha portata ad abitare il corpo in cui è nata. Come un dovere che corona la battaglia, con uno sguardo che illumina di tragedia e di ironia i momenti lievi e le rivelazioni inconfessabili. Dando loro una forma." (Federica Niola)



Il segreto

Rivera Garza Cristina

La vita di un uomo, medico in un ricovero per malati terminali, viene sconvolta dall'arrivo dell'ex amante, tradita e abbandonata, e da una giovane che dichiara di essere la scrittrice Amparo Dávila. Le due donne, arrivate a poche ore di distanza, iniziano a parlare tra loro utilizzando un linguaggio misterioso e sembrano stabilire un'intesa contro di lui. Entrambe conoscono forse l'unico, terribile segreto che nasconde. E la loro comparsa costringerà il medico a fare i conti con un passato irrisolto. Quale strano legame unisce le due donne? E soprattutto cosa tormenta il medico? Un libro intenso sul potere del linguaggio e sul trionfo dell'irrazionale.

FONTE: www.voland.it

Yuri Herrera



Una favola nera: mai definizione fu più azzeccata. Perché nel brevissimo romanzo d'esordio di Yuri Herrera, in apparenza, ci sono tutti gli elementi di una favola: un Re, una Strega, un Erede, una principessa Qualunque, una Bimba, oltre alla Corte composta da vari personaggi inquietanti. E poi c'è lui, l'Artista, che entra a palazzo per cantare le lodi del suo signore, e a poco a poco assiste a retroscena sanguinosi e inquietanti. Perché il Re in Messico è un trafficante, e la sua Corte è composta da uomini meschini e violenti. Una parola di troppo, un gesto non ponderato possono risultare fatali. L'Artista scopre di essere finito in un giro pericoloso, e il suo sguardo disincantato percorre le miserie e l'orrore di un luogo in cui la bontà d'animo non è contemplata.

Ma l'Artista, prima di diventare tale, era soltanto Lupo, e vendeva le sue canzoni nelle cantine e nelle osterie. Un mondo più semplice, o forse no, perché l'orrore è ovunque.

Questo romanzo è una presa di coscienza, un fulmine, un pugno nello stomaco, un groppo nell'anima. Le vicende di Lupo, della Bimba, della Qualunque, rimangono dentro e lasciano un segno invisibile, una tacca nella conta degli orrori di cui non sentiamo mai parlare ma che sono ben presenti nella vita di chi vive lontano da noi. Un linguaggio che non fa sconti a nessuno, reso magistralmente da Pino Cacucci: una prosa che sembra quasi un poema lirico, asciutta ma piena di grazia e poesia.

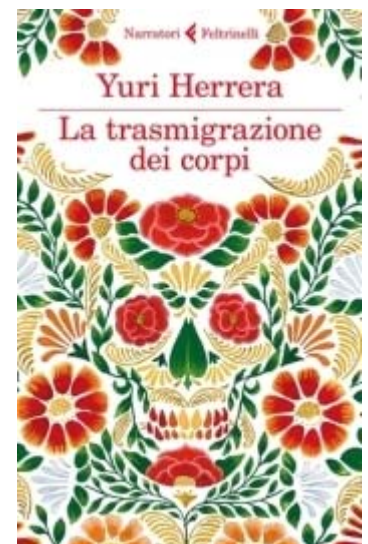
Yuri Herrera, La ballata del re di denari

FONTE: <http://sololibribelli.wordpress.com/>



Yuri Herrera è nato ad Actopan, in Messico, nel 1970. Ha studiato Scienze politiche in Messico e Letteratura negli Stati Uniti. Con il suo primo romanzo **La ballata del re di denari** (La Nuova Frontiera, 2011) ha vinto, nel 2003, il premio Binacional de Novela Border of Words, e nel 2009 in Spagna il premio Otras voces, otros ámbitos, e si è convertito in una della più importanti giovani speranze della narrativa latinoamericana. Il suo secondo romanzo, **Segnali che precederanno la fine del mondo** (La Nuova Frontiera, 2012), è stato considerato come la conferma del suo grande talento ed è stato pubblicato in molte lingue. Feltrinelli ha tradotto il suo terzo romanzo **La trasmigrazione dei corpi** (2014).

FONTE: www.feltrinellieditore.it



Paco Ignacio Taibo II

Paco Ignacio Taibo II. – Scrittore di origini spagnole (n. Gijón 1949), ma vissuto fin da bambino a Città di Messico dove la famiglia, di solide tradizioni antifranchiste, si trasferì. Docente universitario, saggista e giornalista, ha legato la sua fama sia al lavoro di storico sia a quello di narratore prolifico e versatile, apprezzato per il suo stile intenso e appassionato. Numerosi i riconoscimenti internazionali, tra cui due premi Hammett (nel 1987 per *La vida misma* e nel 1991 per *Cuatro manos*) e un premio Planeta (nel 1992 per *La lejanía del tesoro*). Protagonista di molti romanzi l'investigatore privato anarcoide di Città di Messico Héctor Belascoarán Shayne. Compare in ben nove libri tra cui il recente *Muertos incómodos* (2004; trad. it. *Morti scomodi*, 2005), scritto con il subcomandante Marcos. Del 2000 è *Así es la vida en los pinches Trópicos* (trad. it. *Te li do io i Tropicci*) che riunisce romanzi brevi, racconti, lettere, descrizioni, poesie, note biografiche, inchieste giornalistiche e interviste, seguito da *Temporada de Zopilotes: una historia narrativa de la decena trágica* (2009) e da *El retorno de los tigres de la Malasia* (2010; trad. it. *Ritornano le tigri della Malesia*, 2011), un nuovo capitolo della saga salgariana scritto sotto forma di pastiche. Il suo ultimo libro *El Álamo* (2012; trad. it. *Alamo*, 2012) rilegge uno degli episodi più controversi della storia americana: la battaglia di Alamo (1836) tra i messicani, vittoriosi, e circa duecento coloni texani che furono uccisi mentre combattevano per l'indipendenza del Texas. Battaglia che costituisce uno dei miti fondanti degli Stati Uniti, motivo dell'orgoglio patriottico che ispira la politica americana, mentre in Messico viene semplicemente annoverata come una vittoria militare, menzionata senza troppa enfasi nei libri di storia. T. ricostruisce minuziosamente i fatti, restituendo una realtà diversa da quella deformata per anni dalla retorica hollywoodiana. Si ricordano anche i saggi *Pancho Villa: una biografia narrativa* (2006; trad. it. *Un rivoluzionario di nome Pancho*, 2007) e *Un hombre guapo. Vita e morte di Tony Guyterás* (2010).

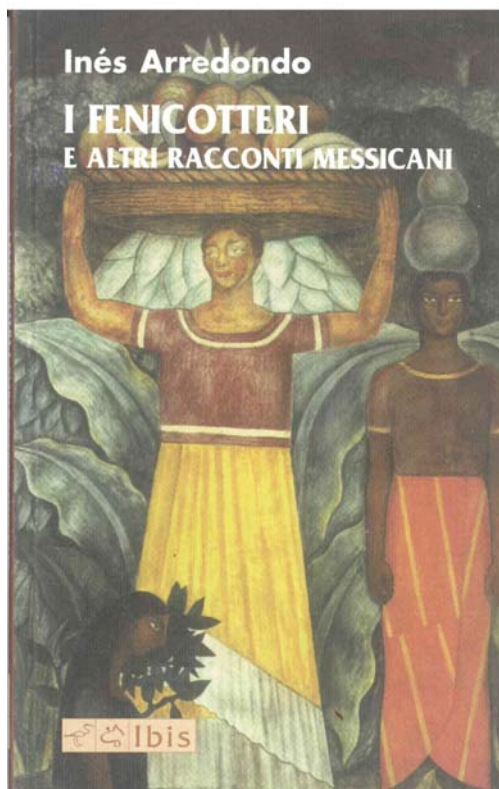


lamericalatina.net

I libri di Paco Ignacio Taibo II in biblioteca

- **Senza perdere la tenerezza : vita e morte di Ernesto Che Guevara**
- **Arcangeli**
- **Niente lieto fine**
- **Ombre nell'ombra**
- **Fantasma di zapata**
- **Morti scomodi di Taibo Paco Ignacio II e Marcos**
- **Ritornano le tigri della Malesia**
- **Il taccuino di Hèctor Belascoarán**

Arredondo Inés



Autrice elegante e misurata, Inés Arredondo è considerata tra le principali autrici messicane. In questo volume raccoglie racconti in cui i personaggi si muovono con vigore e leggerezza, in cui compaiono descrizioni e riflessioni che non appesantiscono la rapida delicatezza dell'incedere espressivo.

La capacità evocativa di questi racconti conferma il giudizio di grande scrittrice che molti critici hanno formulato per Inés Arredondo. L'ambientazione messicana e la cadenza espressiva dei suoi racconti si integrano reciprocamente in una precisa costruzione narrativa.

FONTE: www.ibisedizioni.it

“...penso a quel passo di un romanzo di Carlos Fuentes, dove un personaggio diceva: "Non si può raccontare il Messico. Si deve credere nel Messico." (Pino Cacucci, La polvere del Messico)

Calos Fuentes



Carlos Fuentes Macías era figlio di un funzionario del corpo diplomatico messicano. Considerato uno dei maestri della narrativa messicana e uno dei più importanti romanzieri contemporanei, ha vinto il Premio Cervantes, massimo riconoscimento per un autore di lingua spagnola, il Premio Principe de Asturias de las Letras e il Premio Nazionale delle Scienze. Dopo un'infanzia itinerante per seguire il padre, cominciò a lavorare come giornalista in Messico. Nel 1959 pubblicò i suoi primi racconti nella raccolta "Los días enmascarados", (I giorni mascherati). A fianco di Emmanuel Carballo diresse la "Revista Mexicana de Literatura" e "El Espectador" con Víctor Flores Olea e Enrique González Pedrero. Durante gli anni '60 visse a Parigi, Venezia, Londra e Città del Messico. Nel 1962 scrisse "Aura", un romanzo breve. Negli anni '70 lavorò presso il Woodrow Wilson Institute di Washington. Venne nominato ambasciatore in Francia (1972-1978), ma rinunciò quando l'ex presidente Gustavo Díaz Ordaz venne nominato ambasciatore in Spagna. Fra i suoi romanzi ricordiamo "La morte di Artemio Cruz", "L'ombelico della luna" e "Gli anni con Laura Díaz". Carlos Fuentes ha svolto anche un'importante opera di giornalista e saggista ("Tutti i soli del Messico", "Geografia del romanzo"). È morto a Città del Messico nel 2012.

FONTE: www.festivaletteratura.it

In Biblioteca trovi : Orchidee al chiaro di luna e L'albero delle arance

Fadanelli Guillermo

Ha studiato ingegneria mantenendosi con i lavori più disparati, per poi dedicarsi completamente alla letteratura. Nel 1989 ha fondato la rivista Moho, che continua a dirigere.

Ha pubblicato numerosi racconti e romanzi e collabora con diverse testate giornalistiche e riviste messicane, spagnole e cilene. Si è affermato anche come autore di video art ed è considerato uno scrittore di culto per le giovani generazioni dell'America Latina.

Nel 2008 in Italia è uscito L'altra faccia di Rock Hudson.

FONTE: www.wuz.it

In Biblioteca trovi: L'altra faccia di Rock Hudson e Fango



Guillermo Fadanelli
L'altra faccia di
Rock Hudson
Premio nazionale
per la letteratura in Messico

iperfiction Tropea



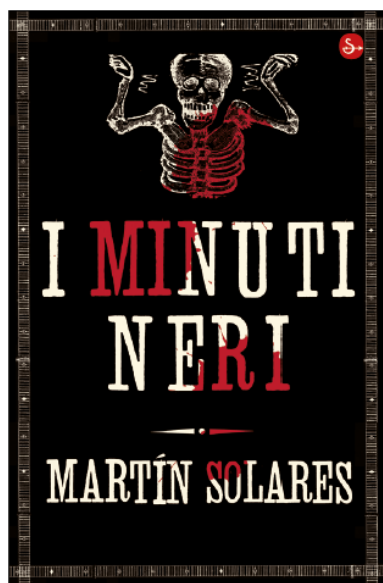
Juan Villoro



Juan Villoro è uno scrittore, sceneggiatore e giornalista messicano. Ha insegnato letteratura all'università Nacional Autónoma de Mexico. Nel 2004 ha vinto il premio Herralde per il libro El testigo (Editorial Anagrama 2010). Come giornalista ha vinto i premi Manuel Vázquez Montalbán, Ciudad de Barcelona e Rey de España. In Italia ha pubblicato Palme della brezza rapida (Robin edizioni 2000), I colpevoli (Cuec Editrice 2009), Il libro selvaggio (Salani 2010), La piramide (Gran via 2013) e Chia-

mate da Amsterdam (Ponte alle Grazie 2013). I suoi articoli appaiono regolarmente anche su Internazionale. FONTE: <http://archivio.internazionale.it/>

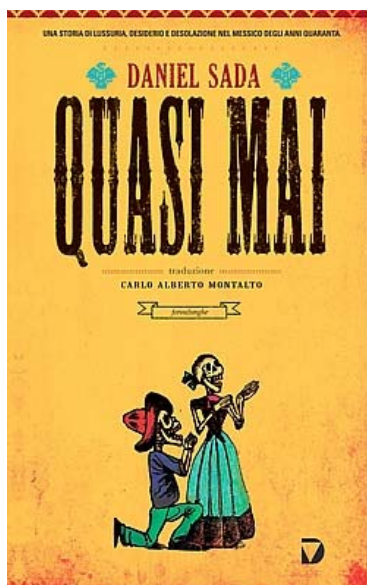
In Biblioteca trovi: La Piramide e I colpevoli



Martín Solares

I minuti neri

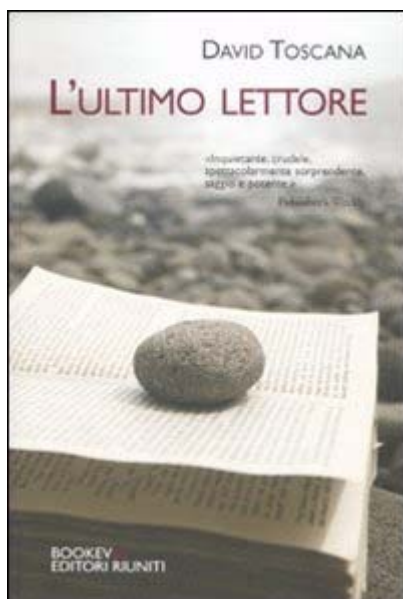
Paracuán, Golfo del Messico: l'agente Ramón Cabrera, detto el Mace-tón, indaga sulla fine di Bernardo Blanco, un giornalista a cui è stata confezionata una «cravatta colombiana»: gola tagliata e lingua penzolante dallo squarcio. Paracuán, 1978. Uno dopo l'altro vengono rinvenuti i corpi mutilati di quattro bambine, massacrate da un killer misterioso, noto come lo Sciacallo. Paracuán, 2003. Cabrera scopre che il giornalista ucciso stava scrivendo un libro sulle quattro bambine ed è determinato a scoprire la verità. Emerge un intreccio di episodi oscuri e carico di colpi di scena: politici, polizia, sindacati, cartelli della droga, Chiesa, mondo degli affari e parte della stampa sono complici dell'occultamento di verità scomode...



Daniel Sada

Quasi mai

La storia che Sada ci racconta, al di là delle peripezie, avventure e aneddoti, è un esempio di linguaggio prodigioso. Infatti, senza pause o frammenti superflui, la prosa di Sada conduce felicemente dall'inizio alla fine, questo grande romanzo, esuberante nei toni, insieme drammatici e comici. È tale il potere che Sada affida alle parole che in questo caso sono le parole che generano il racconto e non il contrario.

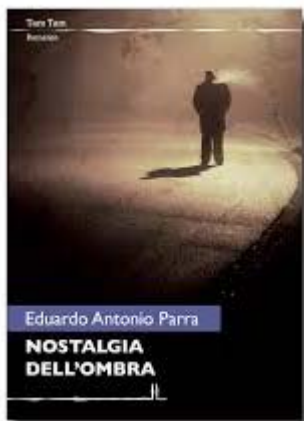


David Toscana

L'ultimo lettore

A Icamole, un villaggio sperduto in una landa messicana vessata dalla siccità, viene trovata una bambina morta in fondo a un pozzo. Il lettore della polverosa biblioteca del paese, ignorata dagli abitanti e abbandonata dai finanziamenti del governo, ordina il romantico occultamento del cadavere, seguendo le trame dei libri che cerca di salvare dalla maledizione eterna e dall'oblio. Una favola moderna e surreale sulla forza della letteratura, sul valore della morte e della solitudine.

Un romanzo di frontiera che calca le orme di Cervantes, Faulkner e Cormac McCarthy.



Eduardo Antonio Parra

Scrittore messicano famoso in patria per i suoi racconti realistici di disperati e reietti, Eduardo Antonio Parra confeziona un noir originale e avvincente, soprattutto nella sua puntuale descrizione della trasformazione dolorosa del protagonista da uomo rispettabile a spietato killer; un "sopravvissuto ad un disastro" interiore che scivola attraverso una spirale di violenza in una solitudine totalizzante (e non potrebbe essere altrimenti, a ben guardare). Continui flashback conducono il lettore in un tempo lontano e in una dimensione psicologica diversa e multiforme in cui Bernardo diventa Ramiro senza mai perdere di vista il passato che ha dovuto lasciarsi alle spalle. È evidente che Parra conosce bene il sottobosco criminale che infesta le grandi città messicane, in cui la cronaca non può che essere nera e l'efferatezza avere un carattere quasi abituale. L'universo narrato è

cupo e a tratti asfittico, nero nel vero senso della parola, con pochissime incursioni di luce.

Tratto da: <http://www.mangialibri.com>



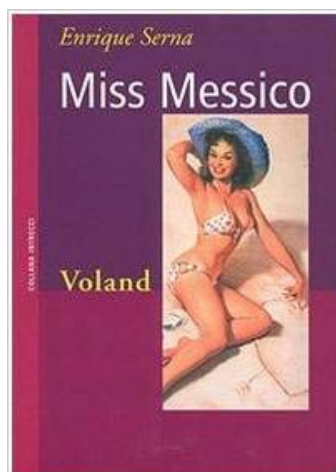
Elmer Mendoza

Il cartello del Pacifico

A Edgard "Zurdo" Mendieta questa volta tocca un caso che sembra di facile soluzione: l'omicidio di una ballerina di lap dance. Appena giunto sul luogo del delitto scopre però che il corpo che giace tra le erbacce è quello della bellissima ragazza brasiliana Mayra Cabral de Melo, che Mendieta aveva conosciuto tempo addietro a Mazatlán. Poco dopo anche Yolanda Estrada, coinquilina di Mayra, viene ritrovata senza vita. Una semplice coincidenza? I sospettati sono molti, troppi, ma l'attenzione di Zurdo ricade su tre personaggi che, a modo loro, avevano segnato la vita di Mayra negli ultimi tempi: Richie Bernal, un giovane narco, Luis Ángel Meraz, un politico che ambisce alla carica di governatore e il misterioso cittadino spagnolo Miguel de Cervantes. Dietro questo omicidio si nasconde però una spietatissima resa di conti tra poteri forti: contrabbandieri che riforniscono d'armi i narcos e l'esercito messicano, affaristi che riciclano i proventi dei traffici illeciti, la DEA e i cartelli della droga che,

dopo la morte del loro capo indiscusso, si contendono il Paese.

FONTE: <http://www.lanuovafrontiera.it>



Enrique Serna

Miss Messico

Selene Sepúlveda, Miss Messico 1966, è ora la protetta di un leader sindacale corrotto, moglie di un sicario e amante di una contorsionista. Con tono ingenuo e idealizzato racconta la sua vita difficile a un giornalista, che non esita però a fare di lei un ritratto spietato. Dalla consapevolezza di poter usare la bellezza per uscire dalla miseria agli amori di comodo, dallo sfavillante periodo del dopo elezione al lavoro come spogliarellista in un locale di dubbia fama, dal fascino ingenuo della ragazzina al disfacimento del corpo. Un romanzo leggero e disperato che ci consegna il ritratto di una bambola rotta a cui la voce dell'autore restituisce umanità e grazia.

FONTE: <http://www.voland.it>

Pino Cacucci

Nato ad Alessandria, cresciuto a Chiavari (Ge) e trasferitosi a Bologna nel 1975 per frequentare il Dams. All'inizio degli anni Ottanta ha trascorso lunghi periodi a Parigi e a Barcellona, a cui sono seguiti i primi viaggi in Messico e in Centroamerica, dove ha poi risieduto per alcuni anni. All'attività narrativa affianca un intenso lavoro di traduttore.



I libri di Pino Cacucci in Biblioteca

- **Mahahual**

Il Messico è il paese dei contrasti estremi. E all'estremo di tutto, c'è Mahahual: dove finisce la penisola dello Yucatán, sorge questo paesino di mille abitanti, a pochi chilometri dalla frontiera con il Belize. Angolo di paradiso tra palme e mangrovie, di fronte ha la barriera corallina seconda al mondo per estensione, il Mar dei Caraibi e lo scorrere lento del tempo: siamo nello stato del Quintana Roo, che a nord vanta la celebre Cancún, mentre qui c'è l'opposto assoluto, non solo geografico, perché a Mahahual il cemento non ha ancora invaso la vista, tra casupole, palafitte e hotel con il tetto di palme. Ma un'insidia minaccia costantemente questi litorali: per un capriccio delle correnti oceaniche, la plastica vi arriva da tre continenti, e ogni mattina all'alba, una miriade di volenterosi la raccoglie dalle spiagge, rendendole splendidamente bianche e pulite per un altro giorno, in un incessante "mito di Sisifo". Mari e terre ricchi di storia e leggende, dove i corsari ingaggiarono sfide mortali con i dominatori spagnoli, e i fieri maya non si lasciarono assoggettare da nessuno dei contendenti stranieri. Qui si narra di Gonzalo Guerrero che si schierò con gli indios, di Diego Grillo, il Mulatto, che si unì a Francis Drake per odio contro chi lo fece nascere schiavo, di Elvia Carrillo Puerto, indomita ribelle, che non attese la Revolución per affermare la propria libertà individuale e gli ideali di emancipazione collettiva.

- **La polvere del Messico**

È il romanzo di un viaggio attraverso un paese narrato dalla gente, da innumerevoli personaggi: bevitori incontrati in vivacissime bettole, autisti di squinternate corriere lanciate per migliaia di chilometri tra selve e deserti, meccanici-filosofi e gommisti-antropologi, vecchi indios dalla saggezza velata di ironia, giovani teppisti delle bande metropolitane o allevatori di galli da combattimento che si rivelano custodi di antiche tradizioni. Un caleidoscopio di comparse sullo sfondo di un Messico coinvolgente, sempre pronto a infiammarsi senza preavviso, capace di stupire il viandante a ogni angolo di strada.

- **San Isidro Fútbol. Con audiolibro. CD Audio**

- **Viva la vida! letto da Anita Caprioli. Audiolibro. CD Audio**

- **In ogni caso nessuno rimorso**

- **Demasiado corazon**



Che cos'è Zapatos Rojos

Zapatos Rojos è un progetto d'arte pubblica dell'artista messicana Elina Chauvet, curato da Francesca Guerisoli nelle sue tappe italiane. Il progetto assume, nella sua fase finale, la forma di un'installazione composta da centinaia di paia di scarpe rosse da donna per puntare il dito contro l'omertà che avvolge la scomparsa e l'uccisione di centinaia di donne a Ciudad Juárez e per dire basta alla violenza di genere. Ogni paio di scarpe, raccolto attraverso l'attivazione di una rete di solidarietà in uno specifico contesto culturale e territoriale, rappresenta una donna e la traccia di una violenza subita. Sistemate ordinatamente lungo un percorso urbano, le scarpe ne ridisegnano lo spazio e l'estetica, visualizzando una marcia di donne assenti, un corteo che sottolinea il dolore che tale mancanza provoca tanto a livello sociale quanto nei propri cari.

Zapatos Rojos è dunque, prima di tutto, una chiamata rivolta alle cittadine e ai cittadini per manifestare la propria solidarietà verso le donne che, nel mondo, hanno subito violenza, per le donne uccise o rapite e di cui si sono perse le tracce. In particolare, il progetto rimanda alla situazione di Ciudad Juárez, città di frontiera nel nord del Messico dove, a partire dal 1993, centinaia di donne vengono rapite, stuprate e assassinate. Inizialmente si tratta di poche decine di ragazze che poi diventano centinaia e infine una cifra indefinita, tenuta in scarsa considerazione dalle autorità. Si uccidono le donne a Juárez perché si può fare. C'è impunità, c'è una cultura machista che non educa al rispetto della donna. Non vi è Stato e i cartelli del narcotraffico si scontrano per il controllo del mercato della droga e degli esseri umani.

A Juárez, città che divora le sue figlie, è stato utilizzato per la prima volta il termine femminicidio. Ed è qui che, nel 2009, Zapatos Rojos ha preso vita, con un'installazione composta da 33 paia di scarpe.

È da Ciudad Juárez che il progetto è partito nel 2009 per dirigersi verso altre città del mondo, arrivando per la prima volta in Europa, a Milano, il 18 novembre 2012, e poi a Genova, Lecce, Torino, Bergamo, Mandello al Lario. Ogni realizzazione di Zapatos Rojos è costituita da un lungo lavoro che prevede l'attivazione di una rete tra istituzioni, associazioni, e singole persone che partecipano alla raccolta delle scarpe e con essa alla diffusione del messaggio che la marcia di Zapatos Rojos intende portare.

Zapatos Rojos è un progetto d'arte, non una manifestazione.

zapatosrojosartepublico.wordpress.com

L'inferno di Ciudad Juárez : la strage di centinaia di donne al confine Messico-Usa

Ronquillo, Victor



COMUNE DI FALCONARA MARITTIMA
ASSESSORATO ALLA CULTURA



BIBLIOTECA
COMUNALE DI
FALCONARA
MARITTIMA

Autunno MESSICANO

DAL 6 AL 25 NOVEMBRE 2014
BIBLIOTECA COMUNALE DI FALCONARA MARITTIMA

Suggerimenti di lettura e atmosfere dal Messico con uno sguardo alla vita e all'opera di una grande artista, Frida Kahlo, che non incarna solo l'anima del Messico, ma è un mito che ha catturato l'immaginario collettivo.

I laboratori e l'allestimento tematico evocano la Festività dei Morti che in Messico si esprime in un modo gioioso e festoso, una festa che rappresenta il tentativo meglio riuscito di preservazione ed identificazione della cultura messicana.

"Il messicano ha familiarità con la morte, ci si scherza, la accarezza, ci dorme insieme, la celebra..." (Octavio Paz)

iViva México! non ha la pretesa di essere una bibliografia ma solo una proposta di lettura